



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica. Opere
pubbliche di interesse strategico regionale

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0394680 Data 23/08/2023 ore 11:07 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0394680 Data 23/08/2023 ore 11:07 Classifica P.140.050. Settore: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

L'Impianto di Gestione Integrata dei Rifiuti di Legoli nel Comune di Peccioli è gestito dalla Belvedere Spa. Il progetto prevede una razionalizzazione dei sistemi di gestione del percolato e del biogas, una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, procedendo al contempo ad una diversa conformazione morfologica dell'area di messa in posto dei rifiuti, mediante la realizzazione delle seguenti opere: argine di sbarramento del percolato, sistema di raccolta e sollevamento del percolato, impianti di gestione del biogas e del percolato, demolizione vecchi impianti e servizi, realizzazione di viabilità di accesso e nuova area accettazione/uffici/spogliatoi, impianto antincendio ed elettrico, realizzazione di ingressi controllati, regimazione acque pluviali e opere per la mitigazione dell'impatto ambientale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

Le opere da realizzare consentiranno di ottenere un ulteriore volume utile per lo smaltimento pari a circa 4.330.000 m³ in grado di garantire una capacità di smaltimento dell'impianto pari a circa 18 anni. I terreni scavati saranno integralmente riutilizzati in sito per realizzare gli argini di protezione e le coperture finali della discarica. Il progetto ricade nel territorio del Comune di Peccioli (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Palaia (PI) e il Comune di Montaione (FI).

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

L'area di abbancamento dei rifiuti sarà ricavata realizzando uno sbarramento ammorsato nei due versanti che delimitano la vallecola; il piano di imposta dello sbarramento è stato individuato grazie all'approfondita campagna geognostica eseguita sul sito di intervento. Lo sbarramento sarà costituito da una paratia di diaframmi in cemento armato protetta sul lato monte (parte a contatto con i rifiuti) mediante un rilevato in argilla compattata ad alta energia; il lato interno dell'argine a contatto con i rifiuti sarà impermeabilizzato artificialmente con una membrana in polietilene ad alta densità da 3 mm e protetto da geotessuto a grammatura pesante. I lavori di approntamento del fondo discarica consisteranno nell'asportazione del terreno di superficie fino al raggiungimento delle argille plioceniche naturali in posto aventi idonee caratteristiche geotecniche e bassa permeabilità e la

successiva messa in posto di una barriera sul fondo della discarica; in corso d'opera sarà verificato che la quota di imposta del fondo sia impostata nelle "Argille azzurre plioceniche" costituite da litotipi a bassa permeabilità; in caso contrario la zona interessata dovrà essere impermeabilizzata artificialmente. La protezione delle sponde della discarica sarà garantita da un sistema di impermeabilizzazione artificiale con caratteristiche fisico-meccaniche analoghe allo strato impermeabile artificiale di fondo, provvedendo anche al collegamento idraulico delle vecchie discariche al nuovo sistema di raccolta del percolato. Una volta posta in opera la paratia di diaframmi, contestualmente alla realizzazione dell'argine in argilla di protezione del lato monte della paratia stessa, si procederà all'approntamento del nuovo piazzale impianti, a valle della paratia, nel quale saranno collocati:

- ☐ il nuovo impianto di gestione del biogas, comprensivo dei sistemi di aspirazione, depurazione, cogenerazione, combustione e controllo;
- ☐ il nuovo impianto di gestione del percolato, comprensivo dell'impianto di trattamento, dei silos di stoccaggio e di una piazzola per il caricamento dei mezzi per il conferimento a impianti esterni;
- ☐ la nuova cabina elettrica;
- ☐ piccoli magazzini per lo stoccaggio delle materie prime.

Tutta l'area a monte del nuovo sistema di sbarramento del percolato sarà rimodellata, per consentire l'approntamento del fondo della discarica, e tutti gli impianti esistenti saranno demoliti una volta realizzati i by-pass ai nuovi impianti di gestione del biogas e del percolato. Per quanto attiene in generale gli ecosistemi, l'area di intervento, per come modificata a seguito degli interventi eseguiti negli anni, non presenta peculiarità particolari dal punto di vista florofaunistico.

L'analisi del **vincolo idrogeologico**, in ottemperanza del Regio Decreto del 30.12.1923, n° 3267: "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni", **ha messo in evidenza che tutta l'area di intervento è inclusa nelle aree interessate dal vincolo.**

L'area di intervento nel suo complesso risulta inclusa, in parte, nelle aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000: "Legge Forestale della Toscana" e ss. mm. e ii. In riferimento ai Beni di cui all'art.142 c.1 lettera g) "I territori coperti da foreste e boschi", è stato effettuato un lavoro di verifica, sia attraverso foto aeree che sopralluoghi diretti, relativamente all'area di intervento e a quelle circostanti, ai fini della loro corretta perimetrazione. Attraverso le foto aeree e **sopralluoghi diretti** è stato effettuato un lavoro di verifica puntuale delle aree oggetto di intervento che sono evidenziate come boscate nella cartografia del PITPPR. Il lavoro effettuato ha dato luogo alle seguenti tipologie di aree, dal punto di vista della rispondenza ai dettami della LR 39/2000:

1. alcune aree sono state confermate come **boscate**;
2. alcune aree **non** sono **boscate** perché non presentano le caratteristiche definite all'art.3 della LR 39/2000, in quanto coperte da sporadica vegetazione arbustiva prevalentemente costituita da rovi (*Rubus ulmifolius*) ma soprattutto da canneto (*Arundo donax*);
3. Altre aree sono state riconosciute, in base all'art.3 c.4 della Legge forestale Toscana n. 39/2000, come "**area assimilata a bosco**", in quanto si presentano come "formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti dal presente articolo".
4. Una piccola superficie si è dimostrata essere **oliveto**.

Dalla rielaborazione cartografica che mostra il perimetro delle aree boscate risultante dalle verifiche effettuate sia cartografiche che attraverso sopralluoghi diretti, si evince che **l'area oggetto di intervento non è interessata da superfici boscate ai sensi della LR 39/2000 e relativo regolamento di attuazione, ma in una porzione, da aree assimilate a bosco di cui all'art.3 comma 4 della medesima legge. Per gli interventi di trasformazione del bosco su aree assimilate a bosco, secondo quanto disciplinato dall'art. 42 c.1bis, lett. a) della L.R. 39/2000 e s.m.i., sono escluse le autorizzazioni ai fini del vincolo paesaggistico. Gli interventi di trasformazione di aree assimilate a bosco, non sono soggetti a Rimboschimento compensativo (Art.44 c.2 LR 39/2000 e s.m.i.).**

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Dato atto che gli interventi in progetto determinano la trasformazione boschiva solo di una piccola porzione di terreno che è stato, a seguito di misurazioni *in situ* classificato come 'assimilato a bosco' (per cui non è richiesto il rimboschimento compensativo come correttamente evidenziato nella documentazione progettuale), con la presente si comunica che il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.